

Pagine militanti, un cuneese a Venezia

Iniziamo col dire che si tratta di un libro di critica militante. «L'autunno caldo del curatore» è una raccolta di sette saggi del cuneese Marco Baravalle, 42 anni, diplomato al Classico «Silvio Pellico», veneziano d'adozione. Nella città lagunare è ricercatore alla Luav, università che si occupa di architettura, design, teatro, arti visive. Vincitore di una borsa di studio Fulbright sta per partire alla volta di New York. Fa inoltre parte del direttivo Sale Docks che cerca di coniugare arte e attivismo sociale ed è membro dell'Institute of Radical Imagi-

nation, una rete internazionale di artisti impegnati nella sperimentazione. Va inoltre ricordato anche la sua adesione al comitato «No grandi navi». Insomma un curriculum non da poco.

Il libro, con prefazione di Manuel Borja-Villel, direttore del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia di Madrid, analizza il rapporto tra l'arte e le trasformazioni della società in senso neoliberalista, partendo dall'Autunno caldo (la rivolta di corso Traiano del luglio '69 davanti ai cancelli della Fiat Mirafiori di Torino), agli effetti della pandemia sulla

Biennale di Venezia. Fedele al suo impegno politico-sociale Baravalle punta a far emergere i limiti delle istituzioni artistiche e nel contempo le tendenze culturali «antagoniste».

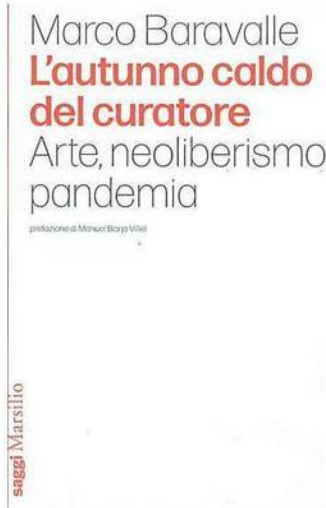
Nel primo saggio, che dà il titolo al libro, si porta come esempio il curatore d'arte svizzero Harald Szeemann, che nel 1969, nel vortice delle trasformazioni post-Sessantotto, si licenziò da direttore del museo di Berna per diventare curatore indipendente non legato a un'istituzione. Al modello Szeemann, che diventerà poi egemone, si contrappongono però altre esperienze come

spettacoli nelle periferie coinvolgendo gli abitanti e trasformando così i quartieri popolari in laboratori di rinnovamento teatrale.

Nel saggio «Arte, populismo e svolta alteristituzionale» si parte invece dell'analisi del termine populista in letteratura (Scrittori e popolo, di Alberto Asor Rosa), per poi passare in rassegna diverse esperienze come i documentari della rivoluzione bolivariana del Venezuela di Oliver Ressler e Dario Azzeolini, dove i ceti subalterni si trasformano da «plebs a populus».

Un libro dunque che tratta argomenti complessi. Un'auto-revole analisi di parte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'autunno caldo del curatore
Autore: Marco Baravalle
Editore: Marsilio
Pagine: 167
Prezzo: 18 euro



quella del Teatro Stabile di Torino che con radicalità istituzionale scelse di portare gli

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

